

SIRACIDE

CAP. 26 versetti 26-27

Martedì 17.05.2016

La donna che onora il marito a tutti appare saggia, quella orgogliosa che lo umilia sarà empia per tutti. Felice il marito di una brava moglie, il numero dei suoi giorni sarà raddoppiato. La donna che grida ed è chiacchierona è come tromba di guerra che suona la carica. L'uomo che si trova in simili condizioni passa la vita tra rumori di guerra.

Fosca : La donna che onora il marito a tutti appare saggia, quella orgogliosa che lo umilia sarà empia per tutti. Felice il marito di una brava moglie, il numero dei suoi giorni sarà raddoppiato.

Questo versetto ci fa riflettere sul fatto che la donna che onora il marito a tutti appare brava, saggia, prudente, come a dire che viene giudicata, stimata e valutata per come si comporta col marito. Di conseguenza quella orgogliosa che umilia il marito sarà empia per tutti. Infatti coloro che vedono una donna che disonora il marito la denigrano cioè non hanno stima di lei. Quindi questo versetto ci fa capire che ognuno costruisce il suo buon nome con le opere. In questo caso l'onore verso il marito dona alla donna il nome di saggia, il disonore verso il marito dona il nome di empia. Il versetto 26 continua dicendo :- "*Felice il marito di una brava moglie, il numero dei suoi giorni sarà raddoppiato.*" Come a dire che la tristezza accorcia la vita. La felicità la moltiplica. Ma anche qui si capisce che è l'opera della brava moglie che da come frutto la felicità al marito. Inoltre come abbiamo già visto nel contesto della fede, l'amore coniugale viene esaltato e la donna viene cantata come un tesoro, un dono di Dio, una perla preziosa. Perciò una coppia felice è una benedizione di Dio (pr.18,22; 19,14.).

Paolo: La donna che grida ed è chiacchierona è come tromba di guerra che suona la carica. L'uomo che si trova in simili condizioni passa la vita tra rumori di guerra.

La donna di cui si parla è colei che grida contro il marito e chiacchiera contro di lui, tutta la sua carica la sfoga contro il marito anziché cercare di aiutarlo e stare insieme.

La donna è sempre in lotta col il marito, con sé stessa e con il mondo, pertanto il marito trascorre la vita come che sia sempre in guerra.

Silvio: La donna che onora il marito a tutti appare saggia, quella orgogliosa che lo umilia sarà empia per tutti.

Qui non prende in considerazione la figura del marito se sia meritevole o meno in rapporto alla moglie, è proprio solo guardare l'atteggiamento della moglie. Questa parola del Siracide vale per tutti i tempi, per tutte le società, per tutte le varie situazioni di come può apparire la donna e svela quello che è il pensiero di chi vede la donna comportarsi nelle due possibilità come se fosse un po' un giudizio segreto, cioè in realtà poi la gente penserà così nel proprio cuore, nel vedere queste situazioni. Oggi in particolare mi chiedevo, dove il rapporto con la donna sta cambiando, c'è forse una richiesta di maggiore autonomia? Tutte cose credo siano anche giuste però bisogna vedere come si realizzano e si manifestano. Ho l'impressione che oggi spesso una donna che onora il marito sia quasi vista come un atteggiamento di subalternità eccessiva, si cerca più un discorso quasi di parità e così come la donna orgogliosa che umilia il marito a volte può essere vista come

una manifestazione eccessiva, allo stesso modo può essere anche vista o pensata in modo positivo. Invece c'è questo giudizio che sotto è come se rimanesse un po' segreto. Non credo che tutti vadano a dire alla donna: io in realtà penso che ti comporti male e tutti la considerano empia, però alla fine c'è questo pensare della donna. Avevo l'impressione che il Saggio svelasse un po' quello che è un giudizio rispetto alla donna la quale rimane poco costante nel tempo, poi i vari momenti, le varie storie che potranno sottolineare un aspetto o l'altro; forse questo periodo è particolarmente critico per questa situazione però rimane un giudizio. Ho fatto fatica a dirlo, ma è un'idea che mi è venuta.

Don Giuseppe: La donna che onora il marito a tutti appare saggia, quella orgogliosa che lo umilia sarà empia per tutti.

La donna che onora il marito a tutti apparirà saggia, quella che lo disonora nella sua superbia si farà conoscere empia per tutti. Il punto, come Silvio ha già rilevato, è quel per tutti, cioè per quella coscienza comune che sta prima di ogni espressione culturale o ideologica e quindi è presente anche oggi. Si sa che se la donna esce da un certo comportamento nei confronti del marito entra in una situazione interiore e visibile che viene espressa nelle due categorie di saggezza e di empietà. Cosa significa questo? La donna è l'espressione di un modello altissimo che è la Sapienza. Il libro dei Proverbi lo dice quando fa l'elogio della donna saggia (c. 31); quando esorta il figlio a sposare una donna non straniera (c. 5) vuole indirizzarlo verso la donna che impersona la Sapienza, che cioè incarna in sé l'espressione di quella sapienza cui il padre lo ha indirizzato fin da piccolo e che nel momento in cui egli si sposa il padre lo invita a trovare una donna modellata sulla Sapienza. In precedenza ha detto: «cerca nella pianura il campo la tua eredità fertile, quindi vai a cercare finché non trovi quella donna che corrisponda a quei criteri ben precisi». Così accade al giovane Tobia condotto dall'arcangelo Raffaele nella casa di Sara, la donna che corrisponde a questi criteri. Onorare il marito non vuol dire essere a lui assoggettata perché mentre lo onora in quanto marito, potrebbe non poterlo onorare in quanto persona. Facciamo un esempio: tu puoi onorare uno come presbitero in quanto è presbitero poi non onorarlo in quanto persona perché non corrisponde alla dignità del suo ministero. La donna non deve mai togliere l'onore all'uomo proprio perché questo è fondato sul principio della carità. Quando noi leggiamo nell'inno alla carità: *la carità è magnanima, benevole è la carità, non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia di orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si rallegra della verità, tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta* (1Cor 13), quel criterio che regola i cristiani tra di loro, tanto più regola l'uomo e la donna nei loro rapporti vicendevoli. Ovviamente è molto più messa alla prova la carità in un contesto familiare dove si è vicini continuamente e ci si deve accogliere, sopportare, perdonarci a vicenda e così via. L'apostolo Pietro scrive nella prima lettera, *nel profondo del vostro cuore*, rivolgendosi alle donne, *vi sia un'anima incorruttibile piena di mitezza e di pace, ecco ciò che è prezioso davanti a Dio. Così un tempo si ornavano le sante donne che speravano in Dio, esse stavano sottomesse ai loro mariti come Sara che obbediva ad Abramo chiamandolo Signore: di lei siete diventate figlie, se operate il bene non vi lasciate sgomentare da alcuna minaccia*, che non vuol dire che Sara fosse sempre consenziente ad Abramo. Quando con Agar Sara dice ad Abramo: «Caccia via Agar e suo figlio!» perché aveva visto atteggiamenti che non gli piacevano, il Signore interviene e gli dice: «Obbedisci a Sara, fai quello che lei ti dice» (cfr. Gn 21,9-13). La sottomissione non è passiva, da schiava, ma c'è un dialogo al punto tale che la donna quando vuole è capace d'imporre la sua volontà all'uomo; ella è capace di dirigere l'uomo dove vuole, le arti le conosce. Il Signore ha arricchito la natura in un modo complementare, quindi giustamente la donna che l'onora, non lo scredita in pubblico, non parla male di lui con le proprie amiche e così via; caso mai può chiedere consiglio a una donna saggia riguarda il suo rapporto col marito. Appare una donna saggia che si è arricchita nella sua sapienza anche attraverso esperienze dolorose, faticose, che l'hanno fatta soffrire e l'hanno maturata come persona. Invece quella che lo disonora, dal momento che è superba e

orgogliosa, non si piega e vuole piegare a sé tutti e quindi disonora il marito perché dà ragione a sé e torto a lui, giustifica sé e condanna lui, quindi trova tutti i difetti veri e immaginari, parla sempre di lui con grande disprezzo, si farà conoscere empia per tutti, cioè tutti vedranno che è una donna empia, conosceranno che è empia, cioè che non ha il timore di Dio e per questo suo carattere travolgente, irruente, disordinato l'uomo non può mai farle un'osservazione anche sulla casa, sul disordine perché subito è investito di un'irruenza di parole che lo travolgano, lo umiliano, come dice il versetto seguente. Questo fatto, dice il Saggio, non è dovuto al carattere, ma è di natura spirituale e deriva dall'orgoglio. Questo vizio come la innalza contro il marito così la innalza contro Dio, contro tutto e tutti: in questo è una donna empia, cioè non ha il timore di Dio e manifesta la stoltezza. È chiaro che il Saggio dice: «Fai bene attenzione che se ti innamori di una donna che è così sono guai per la tua vita: ti potrà piacere, perderai la testa per lei, ma tutto quello che hai fatto prima innamorandoti e perdendo la testa per lei lo pagherai col tuo sangue, col tuo onore, con tutto te stesso, quindi fai attenzione al primo momento anche perché ricordati quello che ha detto: "La moglie empia l'avrà in sorte il peccatore, quella pia sarà data a chi teme il Signore". Quindi fai attenzione!». Queste categorie spirituali sono vere anche oggi. Anche se i due non sono credenti, se dicono che si amano alla follia, che si comprenderanno perché si vogliono bene nei momenti difficili, si accetteranno ecc., ma se non c'è il timore di Dio nella coppia, se non c'è questa categoria dello spirito in riferimento a Dio, è inesorabile che la coppia entri in una profonda crisi. Come è già stato citato, la coppia è a immagine e somiglianza, come è scritto: E Dio disse: «*Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza*» (Gn 1,26) e poco dopo: *Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò* (ivi,27). L'immagine e la somiglianza divina sono prima di tutto nel dinamismo di uomo e donna, se non c'è questo è inesorabile che la donna venga fuori nella sua empietà, cioè nel suo mancato timore di Dio, eventualmente lasciando sbalordito anche l'uomo, di trovarsi una donna diversa da quello che pensava, per cui il fatto di essere divenuti una carne sola porta poi i due a sentire il dolore perché quello che la donna fa si riverbera continuamente sul marito. Infatti così conclude:

Felice il marito di una buona moglie, il numero dei suoi anni sarà raddoppiato, cioè non sarà carie per le sue ossa, come ha detto altrove, ma sarà vita per lui per cui sentirà in lei colei che lo custodisce anche nelle sue debolezze, che le comprende, sa che ci sono, sa quali sono e le custodisce e la donna si sente custodita dall'uomo e quello è il rapporto, ma se c'è la lama sottile della critica che penetra (tu sei così, e questo e quello) e se questa lama sottile della critica diventa oggetto di analisi in realtà non si risolve, diventa più acuta generando più odio, generando più divisione. Per questo tante coppie si disfano, perché la lama sottile della critica è penetrata nell'intimo, quindi tu puoi scavare nell'intimo dell'altro e mettere a nudo la sua povertà e miseria e diventare oggetto di litigi, di accuse, di condanne, di disprezzo e quindi di divisioni. E allora il Saggio con ironia dice:

La donna che grida ed è chiacchierona è come tromba di guerra che suona la carica.

Cambio la traduzione dell'ultima parte. L'anima di ogni uomo che si trova in simili condizioni **disporrà la vita alle confusioni della guerra**. Cosa vuol dire? **La donna che alza la voce**, pensate questa parola "che alza la voce" è unica in tutta la Scrittura, c'è solo qua, quindi fa impressione. Coi che soffoca gli altri con l'alzare la voce è priva di sapienza, è stolta. La stoltezza grida a squarciagola per farsi sentire ed è **chiacchierona**, alza la voce perché non c'è in lei interiorità ed è tutto in superficie: è tutto sentire, tutto agitarsi, tutto apparire; deve imporre se stessa con le urla ed è chiacchierona, quindi sparge parole ovunque, dice tutto quello che ha visto, udito e così via e appena si ode è come sentire una tromba in guerra che suona la carica, cioè la sua voce suscita lo stesso terrore della tromba che suona in guerra, come c'è scritto nei profeti.

Sicché investe con le sue parole come una carica di cavalleria chiunque incontra nel suo cammino e ovviamente soprattutto il marito; questi vive nel terrore e nell'ansia che da un momento all'altro scoppi una guerra perché la donna cerca qualsiasi pretesto per litigare e muovere guerra al marito.

Nulla valgono trattati e armistizi di pace perché li rompe in continuazione. In conclusione perché il saggio si è soffermato sulla donna? Proprio per la forza spirituale che ha la donna, sia nel bene, dove può giungere ad altezze vertiginose così nel male, dove può giungere ad abissi spaventosi, infernali. Questa è la coscienza che il Saggio vuole creare nel suo discepolo: Sappi scegliere la donna giusta, pensa, ripensa, fai passare la prima fase del tuo innamoramento in modo che la tua ragione ritorni in se stessa e dopo vedi se all'innamoramento segue l'amore. Quando sentirai l'amore in te allora guarda la donna, vedila: corrisponde ai criteri della Sapienza? Allora falla tua a qualsiasi prezzo perché non ha prezzo; sia la tua sposa e allora sarai consolato nella tua vita.

E per questo concludo dicendo che quando i due dicono: «Io non sono più innamorato di lei o di lui», è giusto! Invece sono spaventati perché non possono più giocare all'amore come prima, era un gioco il loro amore, non era un impegno profondo dello spirito, era un passatempo. Poi se in questo passatempo nascono figli pensate ai drammi che succedono di conseguenza. Questa è la dottrina: noi dobbiamo superare la misoginia, di cui il Siracide può essere accusato, per cogliere invece nella luce della grandezza anche gli abissi della miseria perché questo è proprio dell'uomo: essere grande e nello stesso tempo avere abissi di miseria e quindi bisogna sapere tenere presente questo fatto e sapere nella vita procedere con molta intelligenza spirituale.

Prossima volta Martedì 24.05.2016

SIRACIDE CAP 26 Versetti 28-29